

# Renée Fleming: «Vi canto Strauss e faccio la turista»

Piera Anna Franini  
da Milano

●Dietro le quinte della so-  
avità di donna-madonna, il so-  
prano Renée Fleming nasconde  
il temperamento forte e  
pragmatico di una star. La Flem-  
ing è primadonna al Met di New  
York, la città dove è cresciuta  
e tuttora risiede, il suo nome  
campeggia nei cartelloni dei  
teatri e delle produzioni che  
contano. L'avvenenza e lo  
smalto d'attrice alimentano  
una ricca galleria di film-docu-  
mentari (sta per uscire *Margaret*).  
La cantante non disdegna di  
prestare il volto alla Rolex o di  
ispirare best-seller come il libro  
*Bel Canto* di Ann Patchett.  
Chissà se rammenta la lunga  
collana di onorificenze e premi:  
due Grammy Award, «Donna dell'  
anno», la rivista *People* l'ha in-  
clusa fra

*Il soprano, star del Met di New York,  
sarà domani alla Scala  
con Antonio Pappano. In programma  
pagine da «Capriccio»,  
«Rosenkavalier» e «Till Eulenspiegel»*

28. *Finale da Capriccio, i Quattro  
Ultimi Lieder e Prima sequenza  
di Walzer dal Rosenkavalier.*  
Svincolata da Pappano e Santa  
Cecilia, la Fleming sarà il 3 al San  
Carlo di Napoli e il 5 di nuovo  
alla Scala per un recital benefico.  
Che sensazione prova a tornare  
in un teatro, la Scala, che nella  
Lucrezia Borgia del 1998 non fu  
proprio gentile con lei?  
«È stato un incidente che ho  
cancellato anche grazie al  
recital dell'anno dopo. Pochi  
ricordano il debutto scaligero  
del 1993, nel *Don Giovanni*  
diretto da Muti». Ritorna dopo  
anni alla Scala e non



**CHE COPPIA**  
Antonio Pappano (a sinistra)  
dirige Renée Fleming  
in una breve tournée  
all'Accademia di Santa  
Cecilia, alla Scala  
e al San Carlo di Napoli



## Debutto a Roma

**Per impegni familiari  
è la prima volta. Sono  
felice di essere in una  
città così ricca di storia**

le «25 persone più intrigan-  
ti». La Fleming in questi gior-  
ni è in Italia. Inaugura il sog-  
giorno latino oggi, a Roma, di-  
retta da Antonio Pappano alla  
testa dell'Orchestra dell'Acca-  
demia di Santa Cecilia. Prima  
delle repliche romane di mar-  
tedì e mercoledì prossimo, do-  
mani la Fleming e Pappano  
raggiungono il teatro alla Sca-  
la di Milano e sempre con il  
programma in omaggio a  
Strauss: *Till Eulenspiegel* op

ha mai messo piede a Roma,  
perché canta così poco da  
noi?  
«Programmo le produzioni  
con molti anni d'anticipo, so  
già cosa farò fino al 2012. Un  
sistema che si concilia poco  
con quello italiano. Considera-  
ti gli impegni di famiglia, ho  
due figlie, ho poi ridotto gli  
impegni e le priorità vanno  
al Met benché gradirei tor-  
nare più spesso in un Paese  
così ricco di storia».

La sua seconda casa conti-  
nua a rimanere Parigi.  
«Del resto lì s'è creato un ta-  
le feeling che per dieci anni  
ho cantato interrottamente,  
quindi mi sono presa questa  
casa».  
Dicono che non sia mai sta-  
ta a Roma...  
«L'ho vista giovedì sera per  
la prima volta: sono stupefat-  
ta».  
Cosa farà in questi giorni  
tra un concerto e l'altro?

«La turista e la mamma. A  
Milano farò visita alla cantan-  
te Magda Olivero e all'amico  
Ferrè».  
Amico e firma prediletta,  
sembra.  
«Sì, dal 1998 indosso i suoi  
abiti ai concerti, ma anche di  
Issey Miyake, Vivienne West-  
wood, Bill Blass and Oscar  
de la Renta».  
Due anni fa ha scritto un li-  
bro, *The Inner Voice*. Avrà  
un seguito?

«Non immediato, sa che m'è  
costato circa cinquemila ore  
di lavoro?».  
Ha affermato che il suo cuo-  
re appartiene alla fine seco-  
lo. È una donna nostalgica  
del passato?  
«Ritengo di essere pragmati-  
ca, sono ben felice di vivere  
in questi tempi, la donna del-  
l'Ottocento non godeva certo  
della libertà d'oggi. Però so-  
no molto legata ai musicisti  
di quell'era, a Strauss anzi-  
tutto».

A suo dire, il Met è il teatro  
numero uno al mondo, an-  
che grazie a un manager  
lungimirante. Chi è il mana-  
ger ideale?  
«Chi ha uno spiccato senso  
dell'equilibrio, attento a con-  
ciliare tradizione e novità,  
capace di guadagnarsi le sim-  
patie di un pubblico giovane  
e di far quadrare il bilancio di  
una industria di duemila per-  
sone. Non facile».

*Alla fiera dell'Est* strappan-  
do gli applausi del pubblico  
che aveva riempito il teatro.  
Cecilia Chailly ha interpreta-  
to *Il moto perpetuo* e *Chris  
from Heaven*, prima di cede-  
re l'arpa a una bambina di  
quattro anni per quello che  
è stato certamente il mo-  
mento più emozionante del-  
la serata. Era infatti la pri-  
ma volta che una bimba tan-  
to piccola si cimentava sul  
palco della Scala, pur con  
un breve brano giustamen-  
te sommerso dalle ovazioni.  
Poi è stata la volta di Danie-  
la Dessì con *La danza* di Gia-  
como Rossini, di Mirella Freni  
con i bambini del coro e  
del jazzista Giorgio Gaslini  
che ha eseguito il suo *Alaba-  
ma*.

Nel corso della serata è sa-  
lito sul palco anche Rocco  
Buttigione che ha sottolinea-  
to gli effetti negativi della  
somministrazione degli psi-  
cofarmaci in età infantile. I  
bambini molto vivaci vanno  
educati e cresciuti con la  
presenza degli adulti e non  
sopiti con la chimica, ha de-  
tato l'ex ministro. Tante volte  
la vivacità nasconde un bi-  
sogno o una difficoltà di svelar-  
si di un talento nascosto.  
Con il fascino che conti-  
nua ad illuminarla, Virna Lisi  
ha recitato un racconto  
circondato da un gruppo di  
bambini danzanti, prima  
che Cesare Picco accompa-  
gnasse al pianoforte la dan-  
za dell'étoile Luciana Savi-  
gnano.

Alla fine, applausi per tut-  
ti e la convinzione che la cau-  
sa del Cesvi troverà ulteriori  
forme per sensibilizzare  
l'opinione pubblica.

[RS]



ISPIRATO Angelo Branduardi

## «OFFICINE MECCANICHE»

### Vibrazioni più rock nel cd della maturità

Non si sono fatti molti problemi, le Vibrazioni, ad  
annunciare al mondo la loro svolta. L'altra sera sono saliti  
sul palco del Rolling Stone di Milano e hanno suona-  
to i brani del nuovo cassetto «Officine meccaniche», in  
uscita il 3 novembre. Rock. Molto rock, che ora si  
chiama «vintage» e che negli anni Settanta era  
il biglietto da visita, per fare un esempio, dei  
Led Zeppelin. Insomma, una scelta corag-  
giosa che finalmente avvicina i due volti delle  
Vibrazioni, molto tecnici e aggressivi sul palco  
ma paradossalmente catalogati dal grande  
pubblico (e dalla stampa) come gruppo pop.



VOCE Francesco Sarcina

«Officine meccaniche» proclama la loro maturità e lo  
fa anche con un record. Per la prima volta il loro cd  
sarà contenuto per intero nel cellulare Nokia 5300  
XpressMusic, che sarà nei negozi la prossima set-  
timana.

[PG]

## SANTA CECILIA

### Scholl piace e non incanta nel «Cesare» di Haendel

Pietro Acquafredda  
da Roma

●Il pubblico è pienamente ri-  
pagato del faticoso attraversamen-  
to della città per chiudersi final-  
mente in una sala da concerto, la-  
sciandosi il mondo alle spalle. Dall'  
inizio alla fine del *Giulio Cesare*  
di Haendel, opera inaugurata  
della stagione da camera dell'Ac-  
cademia di Santa Cecilia a Roma,  
le tre ore di musica sovrumana si  
seguono con attenzione e piacere  
crescenti. Se non fosse per l'archi-  
tettura modernissima della gran-  
de sala dell'Auditorium che lo im-  
pediva, quella musica ricreava per-  
fettamente l'atmosfera di uno dei  
teatri settecenteschi dove  
l'opera, l'opera italiana innanzit-  
tutto, trionfava anche fuori dei nostri  
confini. Come a Londra, al King's  
Theatre di Haymarket, quel 4 feb-  
braio del 1724, in occasione della

*Musica splendida  
ma alcune voci  
non sono all'altezza*



INTERPRETE Andreas Scholl

prima dell'opera heandeliana, con  
un cast d'eccezione nel quale pri-  
meggiava, star fra le star, il ce-  
lebre Senesino, al secolo Francesco  
Bernardi, fra i più osannati castra-  
ti della storia, che, ascoltandolo  
cantare: «Le anime si abbandonano  
all'estasi, mentre gli angeli stu-  
piti richiudono le loro ali dorate»,  
chiosava un critico inglese dell'epo-  
ca.

Il *Giulio Cesare* di Haendel è uno  
scritto di musica bellissima, assai  
varia nelle tipologie belcantistiche.  
Per melodrammi simili un posto  
d'ascolto basta e avanza; la scena,  
se c'è, aggiunge meraviglia a mera-

viglia, ma poco o nulla alla com-  
prensione della drammaturgia,  
che non c'è. I dialoghi, anche ben  
fatti, scorrono via lisci e nessuno si  
danna a seguirli. Queste opere so-  
no fatte solo di musica, di arie so-  
prattutto, numerose, e ciascuna di  
una categoria più stilistica che  
espressiva. Ogni opera ha uno sfon-  
do storico preciso; per la nostra, la  
campagna d'Egitto di Giulio Cesa-  
re (48-47 a.C.) a caccia di Pompeo,  
suo nemico, in fuga dopo la sconfit-  
ta a Farsalo; ed anche una trama  
narrativa che coinvolge i protago-  
nisti; nel nostro caso, Cornelia e Se-  
sto moglie e figlio di Pompeo, il re-

Tolomeo e la furba ed appassiona-  
ta Cleopatra. Ma di loro alla fine ci  
interessa assai poco.

Dunque tutto come nel lontano  
passato, e noi che ci deliziamo del  
canto? Proprio così, se non fosse  
per quelle angeliche voci dei ca-  
strati di un tempo proposte dalle  
ugole, davvero improponibili e de-  
nigratorie, dei controtenori di og-  
gi. A Roma cantava nel ruolo di Ce-  
sare il celebre Andreas Scholl; ma  
assai meglio avrebbe figurato una  
voce femminile, in grado di soste-  
nere anche lo straordinario virtuosi-  
mo vocale della parte. Assai bene,  
invece, le voci femminili: Sonia  
Prima, magnifica accorata Corne-  
lia, come pure Alice Coote, baldan-  
zosa interprete, *en travesti*, della  
parte di Sesto. Nel ruolo di Cleopa-  
tra s'è difesa con onore, seppure la  
voce non avesse qualità apprezzabi-  
li, il soprano Rosemary Joshua: fra  
i controtenori bene invece Tolu-  
meo, interpretato da Franco Fagio-  
li, giovanissimo e con un bel «cen-  
tro». L'orchestra Les Talents Lyri-  
ques e la concertazione di Chris-  
tophe Rousset, degne di lode sen-  
za riserve.

SONY BMG  
MUSIC ENTERTAINMENT

**INSIEME A RDS TORNANO  
LE INARRESTABILI VIBRAZIONI  
DELLA BAND MILANESE.**



RDS insieme a te. Trasmettiamo voglia di partecipare. Chiamando l'800.737.100, avrai la possibilità di vincere e vivere in anteprima, dal 30 ottobre, il nuovo album de Le Vibrazioni "Officine Meccaniche". Con RDS sei sempre nel cuore della musica.

